Ieri sera la inaugurazione dei nuovi locali del PCI

Entusiasmo di giovani alla sezione Mazzini

Centosei per cento nel tesseramento — 40 reclutati alla FGCI — Petroselli: anche questa nuova sede, che tanti sacrifici è costata ai compagni, testimonia la differenza fra il nostro e altri partiti

Il compagno Petroselli all'inaugurazione della nuova sede della sezione Mazzini.

Un'altra nuova sezione del partito, la quinta in pochi giorni. Ieri sera sono stati inaugurati i nuovi locali della sezione Mazzini, presente il compagno Petroselli, segretario della Federazione che ha brindato con gli iscritti, gli amici e i simpatizzanti del PCI della zona, in una atmosfera di grande entusiasmo: giovani che cantavano, vecchi compagni che discutevano, altri che si soffermavano davanti alla mostra sull'urbanistica preparata da un collettivo.

Dopo un intervento del segretario della sezione Morrione, il quale ha fatto un breve consuntivo dell'attività svolta finora (tesseramento al 106 per cento, 40 giovani iscritti alla FGCI, cellula Rai TV con oltre cento compagni) ha preso la parola Petroselli. La sala, i corridoi, tutte le stanze erano pieni di gente e tanti erano i giovani e le ragazze.

Il segretario della Federazione, ha fra l'altro sottolineato che in questi giorni altri partiti hanno inaugurato delle sezioni, ma tra noi e loro c'è una discriminante profonda, questa sede è stata voluta dai compagni, che hanno lavorato, hanno fatto sacrifici, hano raccolto il contributo di centinaia, migliaia di lavoratori e famiglie. Le sedi di altri partiti sono meteore elettorali che vengono su perchè questo o quel candidato paga, tira fuori fiori di biglietti da mille, perché ci sono gruppi finanziari che li sostengono. La stessa cosa avviene nella campagna elettorale. Altri partiti (in particolare la DC, il PSDI, il MSI) portano avanti una propaganda all'americana, fatta spesso di sottogoverno, di ricatti. E tutto questo può ingenerare, specie nei giovani, qualunquismo. Noi opponiamo idee e programmi e indichiamo la via della lotta unitaria e della dignità umana e civile per affermare il diritto al lavoro, a vivere meglio, a contare di più. Per questo siamo il partito dei giovani e l'avanzata comunista è la prima garanzia per una nuova direzione in Campidoglio e alla Provincia.

Petroselli ha detto che in questi ultimi giorni occorre ridurre all'essenziale la nostra campagna: sottolineare la diversità del PCI dagli altri partiti: il voto comunista è l'unico voto che sposta; continuare il lavoro capillare casa per casa; vigilanza democratica e di massa contro le provocazioni; sempre più forti comizi e manifestazioni con massiccia partecipazione popolare.

Conto alla rovescia

In pista

Avrete sicuramente notato come in questi giorni gran parte dei candidati abbia concentrato i propri sforzi propagandistici verso gli ambienti sportivi. C'è così il socialdemocratico Franciotti, il quale si è fatto ritrarre in pigiama, petto villoso, sguardo — come direbbe Medi — paleocristiano, e tutto per far capire che è un maestro di judò: credenziale che lo pone ai vertici del suo partito, dove il pensiero è aborrito come la afta epizootica. C'è il sindaco Darida che, non senza timore, osa ricevere — come ammonirebbe tristemente Medi — quel «barbaro pagano feroce assaltatore» *di Joe Frazier, che d'altra parte si limita a picchiare a pagamento, più o meno come certi amici che Darida casualmente incontra alla vigilia delle elezioni. Non manca poi il solito Pala, a ripetere in giro che i socialdemocratici sono «contro i campioni» ed esigono, in modo fermo e irrinunciabile, la mediocrità o peggio, in modo da assicurare — come esalterebbe Medi —* «il pieno rispetto di quei tipici valori» *della civiltà socialdemocratica.*

Ma il massimo degli sforzi è stato prodotto dai d.c. su «Cavallo 2000», *quotidiano — come spiega la testata e come conferma Medi —* «culturale, politico, tecnico per lo incremento della razza equina». *In apertura, infatti, figura un appello agli* «ippici e scommettitori», *di Normanno Messina, celebre a suo modo per essere riuscito a far nascere e successivamente scomparire un giornale (la cosiddetta «Luna») senza che nessuno, proprio nessuno, se ne sia mai accorto.*

Cosa promette, dunque il Messina? «Un nuovo grande ippodromo, degno di Roma». *Sublime, questo democristiano, avrebbe fatto impazzire di gioia Petrolini oltreché costringerlo a riscrivere il «Nerone». Volete case, ospedali, fogne, strade, acqua a tempo pieno? O, becera ed egoista plebaglia, pensate piuttosto a dare a Roma un ippodromo degno delle sue tradizioni Al massimo, se volete fare economie, si può riattivare il Colosseo e farci correre levrieri e Medi che come ha già fatto sapere è pronto, scalpitante, a scendere in pista.*

Ma non è finita. Sullo stesso «Cavallo 2000», *si scopre che bisogna puntare Straziota (oddio! ci ristiamo!) in quanto* «titolare della Razza del Levante». *I bookmaker lo dànno 5/1, ma sul terreno pesante non si escludono sorprese. Manca purtroppo l'autorevole pronostico di Medi, il quale non si interessa di cavalli poichè — come ha recentemente dichiarato — si allena esclusivamente sui leoni. Ed è lì, in agguato con la rete in mano e il microfono appeso al collo, in attesa che dallo studio centrale gli passino la linea.*

Per il caos amministrativo

Sotto accusa Ennio Pompei per l'istituto di Trastevere

All'IRASP gestione fallimentare - I dipendenti senza stipendio - La Commissione di controllo della Regione denuncerà al giudice il «Tempo»

Anche il Comitato di controllo della Regione ha messo sotto accusa l'ospedale di Pompei, il caos amministrativo, la gestione fallimentare, lo sperpero di centinaia di milioni. Adesso nelle casse dell'IRASP — l'ente che gestisce appunto il «Regina Margherita» di Trastevere e di cui è presidente l'ex federale fascista, passato alla DC, diventato assessore comunale nel centro-sinistra — non c'è il becco di un quattrino al punto che i 700 dipendenti non hanno ancora preso lo stipendio. C'è di più: il quotidiano fascista di piazza Colonna, che naturalmente annovera tra i suoi amici più cari Pompei, ieri mattina ha pubblicato una colonna di bugie, dando tutta la colpa della drammatica situazione, e del mancato pagamento degli stipendi, al Comitato di controllo della Regione con il risultato di provocare una manifestazione dei lavoratori negli uffici della Regione. Pronta è stata, però, la reazione del Comitato, che ha già deciso di denunciare il «Tempo» alla magistratura per la pubblicazione di «false notizie turbatrici ordine pubblico e lesive reputazione Comitato controllo».

Ma ecco i fatti. Pompei divenne presidente dell'IRASP (Istituti riuniti d'assistenza sanitaria e di protezione sociale, nati nel '39 dalla fusione di numerose opere pie romane) nel 1965; allora l'Ente filava nell'ordine, il suo bilancio era in pareggio. Sono bastati questi anni per stravolgere la situazione: l'ex federale fascista ha governato all'insegna dell'autoritarismo peggiore, dell'approssimazione, del favoritismo, dell'arbitrio; è riuscito a creare un deficit spaventoso, di oltre due miliardi e mezzo; ha sempre deciso le spese a trattativa privata. L'IRASP si trova così in stato fallimentare; ha contratto debiti senza copertura e adesso vuol far fronte alla gravissima situazione alienando il patrimonio immobile. Il nostro giornale aveva già denunciato tutto ciò mesi or sono e Pompei era stato capace di scrivere una lettera di «precisazione» sostenendo che i quattrini ricavati dalla vendita dei palazzi sarebbero serviti per attrezzare Roma di nuovi ospedali.

Una «precisazione», che adesso si è rivelata per quello che è. Pompei ha praticamente dovuto ammettere — e i suoi reggicoda del «Tempo» lo hanno confermato a chiare note — che le vendite serviranno per pagare gli stipendi; le casse dell'Istituto sono a secco proprio per colpa della dissennata amministrazione, non c'è altra maniera per saldare i dipendenti, per far fronte ai debiti. Per questo l'ex fascista ha fatto approvare dal Consiglio d'amministrazione una delibera per l'alienazione di immobili per un valore di 1 miliardo; poi ha dovuto mandarla — a malincuore, ci vuol poco a capirlo: a personaggi come Pompei gli enti di controllo non piacciono davvero — alla Commissione di controllo della Regione, chiedendo anche l'autorizzazione a procedere ad un'anticipazione di cassa di 300 milioni.

La delibera è stata approvata ieri mattina. E' passato del tempo da quando era stata presentata ma la colpa è esclusivamente dell'IRASP che non aveva indicato, nelle sue delibere, gli immobili da mettere in vendita. Ma Pompei e i fascisti di piazza Colonna, di fronte alla protesta dei lavoratori ancora senza stipendi, hanno tentato ignobilmente di rovesciare la situazione; hanno raccontato, il primo, scritto, gli altri, che le responsabilità erano del Comitato di controllo; hanno praticamente spinto ospedalieri ed amministrativi ad iscenare, ieri mattina, una manifestazione negli uffici della Regione.

Il Comitato di controllo ha preso subito posizione. Ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Giunta regionale, agli assessori alla Sanità e agli Enti locali, al Commissario di governo presso la Regione in cui dice testualmente: «Situazione IRASP deformata da interessati e da stampa con false notizie turbatrici ordine pubblico e lesive reputazione Comitato controllo. Con comunicato ANSA sono state rettificate notizie false ed inesatte. Comitato riservasi trasmettere relazione organi competenti e tutelare sedi competenti suo prestigio, dignità suoi componenti e garanzia ordinato svolgimento proprie funzioni». Insomma sono preannunciati un preciso atto di accusa contro Pompei e una denuncia contro i fascisti di piazza Colonna.

Una posizione decisa ed importante. Adesso, però, il Comitato deve arrivare sino in fondo, indagando sulla disastrosa situazione dell'IRASP. Pompei — l'uomo che in camicia nera, nei volantini appiccicati ovunque, si dice «per un coraggioso progresso sociale» — deve essere costretto a pagare per il suo malgoverno anche all'IRASP.

I cittadini domandano, i comunisti rispondono

ESERCENTI ED ARTIGIANI: PERCHÉ VOTARE PER IL PCI

L'incontro con i candidati comunisti e con il vice presidente del gruppo comunista al Senato compagno Perna

Un momento dell'incontro tra il PCI e i commercianti e gli artigiani.

La riforma tributaria, i problemi del commercio e dell'artigianato sono stati ieri sera al centro di un incontro-dibattito tra i candidati comunisti e dettaglianti e artigiani. Il dibattito, svoltosi nel salone di un albergo cittadino ha toccato tutti i temi che investono queste categorie e le questioni più generali per una nuova direzione al Campidoglio e alla Provincia e per il rinnovamento del paese.

Hanno partecipato all'incontro-dibattito promosso dal PCI i compagni Edoardo Perna e Ugo Renna, Stelvio Capritti, Olivio Mancini, Bartolo Mazzarella, Gaetano Brodoni, Alvaro Anniballi.

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Capritti, segretario nazionale della Confesercenti, che si è soffermato in particolare sulla recente legge approvata al Senato sulle licenze per il commercio (per limitare la espansione dei grandi monopoli della distribuzione) e sulla riforma tributaria), contro cui i comunisti sono decisamente critici, perchè la «legge Preti» lascia inalterata la sostanza del meccanismo tributario, che lascia via libera ai grandi evasori e colpisce i piccoli e medi contribuenti.

Capritti ha poi osservato che da parte della giunta di centrosinistra in Campidoglio si è dimostrato disinteresse e ignoranza nei confronti dei problemi del commercio romano, favorendo varie manovre speculative. La vicenda del nuovo mattatoio è esemplare a questo proposito: doveva costare 4 miliardi e 200 milioni ed essere ultimato nel 1966. A tutt'oggi i lavori non sono ancora terminati e la spesa del mattatoio è nel frattempo triplicata: costerà 12 miliardi.

E' quindi iniziato un vivace dibattito. Numerosi commercianti e artigiani hanno posto domande su temi specifici e su problemi più generali. A tutti hanno replicato i nostri compagni candidati.

L'incontro si è concluso con un intervento del compagno Perna, vicepresidente dei senatori comunisti, che ha sottolineato l'importanza del voto del 13 giugno, e la necessità che i ceti medi, i commercianti, gli artigiani, diano il loro consenso al PCI, uniscano il loro voto a quello degli operai, dei contadini per far avanzare col PCI un serio processo riformatore nel paese.

NELLA FOTO: Un momento dell'incontro fra i rappresentanti del PCI, i commercianti e gli artigiani.

Contro la smobilitazione

La SIECE di Scauri occupata dagli operai

Gli operai della SIECI, la fabbrica di laterizi, di Scauri, hanno occupato ieri lo stabilimento contro i 97 licenziamenti decisi dalla direzione che vorrebbe vendere una parte dell'area, ove sorge l'edificio, per una speculazione edilizia. L'occupazione è stata compiuta mercoledì scorso, dopo che per ben due volte i dirigenti avevano disertato la riunione con i sindacati, sollecitata dallo stesso ufficio provinciale del lavoro. Attorno ai 130 operai si va intanto stringendo la solidarietà delle forze democratiche di Scauri e degli altri centri della zona. I compagni della Federazione di Latina hanno già dato vita ad una serie di iniziative: è stato distribuito un volantino in cui si chiede il rispetto del diritto al lavoro e una nuova politica d'investimento che dia equilibrio economico all'intera regione. Nello stesso volantino si denuncia la grave speculazione che sottende i licenziamenti della Siece, che sorge nel centro di Scauri, a pochi metri dal mare e si invita il comune di Latina a destinare la zona ove sorge la fabbrica (qualora la decisione dell'azienda non dovesse essere revocata) a parco pubblico. Domani in Consiglio comunale sarà discusso il problema sollecitato da una interrogazione dei compagni D'Alessi e Ruberti. Infine avrà luogo a Scauri un incontro pubblico, sul drammatico episodio, dal quale dovrà scaturire l'impegno a dar vita quanto prima ad una tavola rotonda sul problema dell'occupazione e ad una successiva manifestazione.

CANCELLIERI — L'attività giudiziaria è rimasta completamente bloccata, ieri, nella prima delle due giornate di sciopero proclamate dai cancellieri (l'altra è fissata per oggi).

SCUOLA — Le segreterie provinciali dei sindacati CGIL-scuola, SISM-CISL e FAS-UIL hanno indetto per oggi alle ore 18 presso l'Istituto professionale Della Valle, viale Manzoni 47 una assemblea unitaria del personale delle scuole medie di ogni ordine e grado per discutere il pacchetto di rivendicazioni presentato in questi giorni al ministro della Pubblica istruzione dai sindacati di categoria

AEROSTATICA — Il comitato di fabbrica dell'Aerostatica, occupato da circa tre mesi dai 120 lavoratori, ha organizzato per oggi pomeriggio alle 18 all'interno della fabbrica, in via della Vasca Navale 84, un convegno sui problemi dell'occupazione a Roma. Sono stati invitati i partiti politici democratici, i sindacati di categoria e le organizzazioni camerali provinciali, i rappresentanti del governo, dei ministri dell'Industria e del Lavoro, della Regione, della Provincia e del Comune.

AMBIENTE DI LAVORO — Promosso dalla Camera del Lavoro di Pomezia oggi pomeriggio alle 18 nel salone camerale si svolgerà un convegno sui problemi dell'ambiente di lavoro tra le grandi fabbriche della zona.

Al circolo Flaminio un film sulla mafia

Questa sera alle ore 21 al circolo culturale «Flaminio» (p.zza Perin del Vaga 4 - p.zza Melozzo da Forlì) inizia il ciclo di film dedicato a «Meridione, mafia e banditismo». Verrà proiettato «Un uomo da bruciare», una pellicola sulla mafia.

Inchiesta ONMI

Il pretore interroga Cini e la Gotelli

Il pretore Luciano Infelisi, che conduce l'inchiesta sugli istituti per i minori e l'assistenza all'infanzia, ha ieri interrogato nel suo ufficio a piazzale Clodio, il presidente del comitato romano dell'ONMI, Renato Cini di Portocannone, imputato insieme alla Gotelli e ad altri dirigenti nazionali dell'ente di omissione d'atti d'ufficio. Il magistrato ha anche sentito il professor Umberto Gueli, direttore sanitario dell'istituto a Roma.

Oggi il pretore interrogherà la presidentessa nazionale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia Angela Gotelli. La notabile democristiana aveva tentato nei mesi scorsi di insabbiare l'istruttoria ricusando il magistrato, ma il processo è tornato al pretore Infelisi per decisione del Tribunale presieduto dal dottor Jannuzzi.

Tragica fine di un operaio alla Cecchignola

Schiacciato tra jeep e camion in caserma

Giuseppe Ricci, 59 anni, stava «guidando» l'auto in manovra L'autista dell'autotreno (adibito a lavanderia campale) non lo ha visto - E' morto sul colpo - Vedovo, era ormai vicino alla pensione

E' rimasto schiacciato tra un grosso camion ed una jeep, in una caserma della Cecchignola. E' un anziano operaio, che tra pochi giorni sarebbe andato in pensione: Giuseppe Ricci, 59 anni, via Angelo Motta sulla Casalina. E' morto sul colpo e le sue ferite erano talmente orribili che hanno impedito ai figli, precipitatisi in ospedale, di vederlo. Adesso i carabinieri hanno aperto un'inchiesta; contemporaneamente, hanno steso un assurdo ed incomprensibile velo di silenzio sulla tragedia, cercando anche di non dare notizie ai cronisti.

Giuseppe Ricci viveva solo dopo che i tre figli, tutti adulti, si erano sposati; era rimasto vedovo da qualche tempo e lavorava per una ditta che ha l'appalto della manutenzione di alcune caserme della Cecchignola. Ieri pomeriggio, dunque, era nella «Rossetti», la caserma dove ha sede la scuola motori dell'Esercito. Saranno state le 15.30 e l'operaio stava «guidando» una jeep che era impegnata in una manovra di retromarcia, in una strettoia.

Nello stesso momento, in un altro angolo del cortile, un grosso camion con rimorchio — di quelli adibiti al servizio di lavanderia di campagna — era impegnato anch'esso in manovra. Quel che è successo, non si sa e i carabinieri stanno adesso cercando di ricostruirlo; comunque, jeep e camion si sono praticamente urtati con le parti posteriori, schiacciando in mezzo Giuseppe Ricci, che, come gli autisti dei due mezzi, non si era accorto del pericolo.

Un urlo straziante; i due mezzi si sono bloccati, ne sono scesi gli autisti, sono accorsi altri militari. Giuseppe Ricci è stato estratto con grande cautela dalla morsa ma subito i soccorritori si sono resi conto che non c'era nulla da fare. Comunque, lo hanno adagiato su un'auto e lo hanno portato all'ospedale più vicino, il S. Eugenio, dove i medici ne hanno constatato la morte.

Una data piena di insegnamenti

Oggi il 27° anniversario della Liberazione di Roma

Ventisette anni fa, dopo lunghi mesi di occupazione nazista, Roma venne liberata. I tedeschi e i loro alleati fascisti, dopo le Fosse Ardeatine, vollero compiere l'ultimo crimine fra la popolazione romana. A La Storta, durante la fuga verso il nord, trucidarono dodici persone, fra le quali il sindacalista Bruno Buozzi. Il crimine destò emozione e sdegno fra la popolazione, che si era riversata nelle strade a salutare l'ingresso in città degli alleati.

Grande è stato il contributo, il sacrificio, del movimento popolare per la liberazione di Roma dai nazifascisti. E i comunisti di questo movimento sono stati parte fondamentale ed essenziale.

Oggi, a più di un quarto di secolo di distanza, c'è ancora chi tenta di far passare fra la popolazione le criminali idee di un regime sconfitto dalla lotta del popolo. Si tratta di chi, servendosi della complicità della destra interna al governo, ha fatto della violenza e della falsità il suo credo politico: gli stessi, in sintesi, che tentano di bloccare lo sviluppo della vita democratica del Paese e l'avanzata dei lavoratori.

I lavoratori e i democratici romani — come hanno dimostrato in queste ultime settimane con le possenti manifestazioni contro i rigurgiti fascisti — non hanno dimenticato. I crimini fascisti e nazisti bruciano ancora sulla pelle di uomini e donne che hanno avuto figli e familiari trucidati. Ai giovani, ai lavoratori, ai democratici, in questo anniversario della Liberazione di Roma, occorre ricordare cosa avvenne alle Fosse Ardeatine, nelle celle di tortura di via Tasso, alla Storta.

E occorre smascherare coloro che vorrebbero portare indietro la ruota della storia, e soprattutto la DC che con la sua politica moderata e conservatrice favorisce i rigurgiti fascisti sino a tramare per impedire un allargamento della democrazia e nuove qualificanti conquiste sociali. Oggi, e in questi giorni, occorre ricordare il passato e la gloriosa lotta di Liberazione e battersi perchè dalle esperienze della lotta antifascista, il Paese e Roma vadano avanti.

Regione: stamane nuova seduta

La DC prolunga la crisi riproponendo Mechelli

La manovra dilatoria della DC per ritardare al massimo la soluzione della crisi regionale e per mantenere in uno stato di perenne immobilità il nuovo istituto, prosegue senza soste. Ieri il direttivo del comitato regionale della DC laziale ha designato nuovamente Gerolamo Mechelli alla presidenza della giunta, in sostituzione di Luigi Cipriani. Con la collocazione a «riposo» di Cipriani si riapre tutto l'*iter* delle elezioni per la formazione del governo regionale. Infatti, nella seduta di questa mattina, si tornerà a votare per il presidente e nel pomeriggio, mancando la maggioranza assoluta, si passerà alla seconda convocazione. Dopo bisogna procedere alla elezione della giunta. Quando avverrà? Per domani mattina, sabato, è convocata un'altra seduta: anche utilizzando la riunione si deve per forza procedere ad un aggiornamento per la definitiva elezione degli assessori. Quindi, solo nella prossima settimana, se tutto va bene, si potrà avere la giunta.

Nel comunicato emesso dalla DC è detto che questa giunta sarà «monocolore di necessità, ristretta e a breve termine, per superare l'attuale difficile momento». La fase successiva, secondo gli intendimenti dc., dovrebbe portare alla riapertura delle trattative col centro-sinistra. La DC è infatti sicura che i socialisti «torneranno all'ovile» dopo le elezioni del 13 giugno. Per i socialdemocratici e i repubblicani il problema non si pone: essi sono sempre pronti e disponibili a ritornare in una giunta quadripartita.

XIX FIERA DI ROMA

CAMPIONARIA GENERALE

29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1971

GIORNATA DELLA RICERCA SCIENTIFICA

PALAZZO DEI CONVEGNI
Sala A - Ore 9,30

Convegno nazionale dei Chimici dello Stato sul tema:
«I Chimici dello Stato in una Amministrazione moderna»
Sala cinematografica del Palazzo dei Convegni
Ore 19,30
Rassegne mondiali del film didattico

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE

VACANZE LIETE

RIMINI - VILLA RAFFAELLI - Via Giglio 23 - Tel 25 762 Vicina mare - familiare moderni conforts - cucina genuina abbondante - Bassa 1 800 Alta interpellateci.

PIETRA LIGURE - VILLA FLORA - Via Cornice 71 - Tel. 019/67376 - Panoramica, quiete, posteggio, familiare, solarium, cucina piemontese, ampio giardino. riduzioni famiglie.

RIMINI MARE - HOTEL QUISISANA - Tel. 24745 - Camere con doccia e servizi privati - balconi vista mare - ascensore - ottimo trattamento - Prenotate subito.

MIRAMARE/RIMINI - PENSIONE VALLECHIARA - Tel. 32.227 - Tranquilla - a 20 m. mare - camere con e senza doccia, WC balcone vista mare - ottimo trattamento - Bassa 1 900 - Luglio 2 500 - Agosto 3.000 - dal 21 al 31-8 2.000 tutto compreso - con servizi L. 200 in più.

RIMINI-RIVABELLA - HOTEL DAMA - Tel. 27146 - Vicino mare - camere con senza servizi - cucina romagnola - Parcheggio - Bassa 2000-2200 - Alta convenientissimi.

PENSIONE LAILA - CESENATICO-VILLAMARINA - Tel. 86226 - Bassa 2000-2200 - Alta 2600-3200 - familiare - moderna - ottima cucina casalinga - parcheggio - zona tranquilla.

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL EMBASSY - Viale Caravaggio - Tel. 0547 86124 50 m. dal mare - zona tranquilla - camere con bagno, telefono, vista mare - prezzi modici - ottimo trattamento interpellateci.

RICCIONE - PENSIONE BIANCHINI - Via Righi, 22 - Tel. 41167. Camere libere tutti periodi, anche per «Giochi senza frontiere», prezzi modici.

VARAZZE - PENSIONE SERENA - Tel. 019/97174 - Centralissima, tranquilla, confortevole, giardino 40 metri mare passeggiata. Ottima cucina. Giugno settembre 3000, luglio agosto 3600 pensione completa. Interpellateci.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e gabinetto medico per la diagnosi e cura delle "cote" disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina (nevrastenia sessuali, deficienza sessuali, anomalie sessuali, sterilità, precocità)
Cure innocue, indolori pre-postmatrimoniali
PIETRO dr. MONACO
Roma, via del Viminale 38, t. 471110 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-12; 15-19. Festivi per app. (Non si curano veneree, pelle, ecc.) A. Com. Roma 16019 del 22-11-'56

DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, eczemi, ulcere varicose
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel 354 601 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223180) del 20 maggio 1969